

## ASSOCIAZIONI

Esso tutti i giorni eccettuato il Lunedì.  
 Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.  
 Un numero separato cont. 10 arretrato cent. 80.  
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E. e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 7 marzo.

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 2 contiene:  
 1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.  
 2. R. decreto 19 gennaio che stabilisce in lire quattromila la cauzione da prestarsi dal capo del magazzino degli stampati dell'Economato generale in Napoli.  
 3. Disposizioni nel regio esercito.  
 — La stessa Gazzetta del 4 contiene:  
 1. R. decreto che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Fara Novarese.  
 2. Id. che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a restituire il deposito di n. 270.000 obbligazioni comuni della cessata Società delle Ferrovie Romane, fatto a tenore dell'art. 11 della legge 28 agosto 1870.  
 3. Id. che autorizza la Banca Popolare cooperativa di Giovinazzo.  
 4. Nomine nel Ministero della guerra.

## (Nostre corrispondenze)

Giarle romane.

Roma, 5 marzo.

Il telegrafo ve lo ha oramai annunciato: dal 2 sino a ieri la Camera non si è trovata ancora in numero, e la riforma della legge comunale e provinciale aspetta invano la discussione. S'è tanto parlato delle cause di questa anemia, dalla quale il nostro Parlamento è affetto, che non vale la pena di tornarci sopra e di ripeterle per la millesima volta. La verità è, che ci vuole del sangue, sangue nuovo e sano: chi glielo infonderà? Qui sta il busillis.

Merita d'essere segnalato all'attenzione dei vostri lettori il discorso, pronunciato tre giorni fa, dal Pontefice al collegio dei cardinali, per il quarto anniversario della sua coronazione. Quel discorso è veramente violento: prende le mosse dai fatti avvenuti nella notte del 13 luglio, ed insiste sulla necessità che sia mutata la condizione del Pontificato: spera che ciò sarà fatto presto dai cattolici di tutto il mondo.

Leone XIII non è più il cardinale Pecci, ma il successore diretto di Pio IX, del quale ricorda anche il linguaggio, spesso poco in relazione colla dignità del personaggio che lo profereisce. Bisogna dunque vigilare attentamente e tenere ascutte le polveri: tanto più che il partito intransigente va guadagnando terreno ogni giorno più. Si disse, testè, da qualcuno, che si erano manifestati dei dissensi tra il Pontefice ed il cardinale segretario di Stato; ma quella notizia venne subito smentita. Checchè sia di ciò, è certo che vi è stata una lotta tra l'elemento moderato o conservatore dei clericali e l'intransigente o zelante, e che da essa è uscito trionfante il secondo.

A codesto fatto forma un curioso riscontro il partito radicale. Parmi che voi, con molta opportunità, lo abbiate già notato: la Lega ha alzato il capo straordinariamente e sparla della monarchia come una servetta farebbe di un'altra servetta sua rivale. C'è forse una qualche cosa che serve a spiegare insieme i due fenomeni? Che siano entrambi gli effetti di una stessa causa; cioè la nuova legge elettorale? Certo da essa i due partiti estremi sperano assai e da

ciò il vocare più clamoroso, l'affannarsi più ardito per pigliare nelle reti i merli.

Il generale Medici, che era andato sempre migliorando, ha, ieri, peggiorato; tanto che i dottori curanti hanno ripreso la pubblicazione del bollettino. Il suo stato è assai inquietante: specialmente perchè l'infermo trovasi in condizioni di estrema debolezza e male resiste ai nuovi e più violenti assalti dell'ostinata malattia.

Anche il Depretis sta tappato in casa, ma è convalescente.

Il Lanza pure trovasi infermo in Roma, ove era giunto da tre giorni per prendere parte ai lavori della Camera. Egli è stato colto da faringite reumatica.

La Giunta comunale, come vi dissi, aveva proibito i barberi, ma il Consiglio non è stato dello stesso parere. Veramente, in merito, non s'è pronunciato. Ha deciso, che la questione dell'abolizione o della conservazione sia rimandata ad altro tempo: alla discussione del bilancio per 1883. Si prevede, che, finita allora la triste impressione delle recenti disgrazie, le corse, per le quali, non si può negare, il popolino nostro va matto, saranno conservate. Per quella proposta presentata dal Venturi, che rappresentava la minoranza della Giunta, hanno votato tutti i clericali del Consiglio. E si capisce. Condannare la corsa come una barbarie era dare una patente di poca umanità per il governo pontificio, da cui era stata ereditata.

Giuseppe Giacosa ha tenuto oggi, alla sala Dante, una conferenza su questo tema « L'elogio delle marionette » tema che suscitava molta curiosità e che è stato trattato con brio ed arguzia finissima, insieme ad una buona dose di filosofia. Sicuro, di filosofia; desunta dalle relazioni tra le marionette e l'uomo, della cui vita e della cui storia esse interpretano tanta parte. La sala era affollatissima: ho visto il ministro Berti, molti deputati e letterati: il sesso elegante era rappresentato da una schiera numerosa di signore. Bisogna vederle come ascoltano estatiche la parola elegante, detta con puro accento e molta grazia dall'autore del *Trionfo d'amore*. Eppure — scommetto che non tutte le vostre lettrici lo immaginano — il Giacosa è assai pingue, ha un po' di pancia, e porta una barba cappuccinesca.

P.

Roma, 4 marzo.

È un pezzo che non vi ho scritto; pure mi pesa il farlo. Giacchè devo *razzolare* delle notizie in cosa più sudicia del fango.

Avrete letto nei giornali i resoconti più o meno esatti del nuovo processo al direttore del giornale ufficioso del presidente del Consiglio. Le deposizioni udite ieri non potevano fare impressione più nauseante per questo rappresentante delle idee del sopra nominato presidente.

Sono fatti, che la maggior parte del pubblico conosceva e, meglio forse degli altri, il sempre sullodato presidente; ma non si avevano mai uditi spiatellare così crudamente.

Si dice, che in coda a questo processo ed alla causa Orsini, dopo

molte proroghe oggi cominciata a discutere, ve ne sarà un secondo, per *chantage*, dovuto allo stesso benemerito autore. Si dice che macchinista (non trovo miglior parola) di questo processo sia stato un ministro più accetto ai radicali del Depretis. Si dice da altri, che questi voglia liberarsi del cattivo arnese dopo essersene servito, scusandosi di averlo fatto pel suo incontestabile ingegno quale pubblicista, e per un'altra ragione, che quanti vivono della loro penna quotidiana non amerebbero punto sentirsi dire, ed avrebbero ragione. Si bisbiglia anche di peggio, ma dove, e sino a qual punto la verità?

Quello che non ha bisogno di dimostrazione, e che è chiaro quanto la luce del giorno, si è che *vi è del marcio in Danimarca*, come fa dire Shakespeare al saviamente pazzo Amleto.

Nulla di interessante alla Camera, stante la malattia del Depretis e del Mancini e la assenza di moltissimi onorevoli, la quale ha fatto che anche oggi non si poterono votare parecchie leggi ed alle 3 1/2 fosse sciolta la seduta.

Lo Zanardelli rispose con acconcie e sentite parole all'interrogazione fattagli sul nuovo attentato contro la Regina d'Inghilterra.

Un novello segno della confusione dei partiti lo abbiamo sul maggior favore che la proposta dei Sindaci eletti ha incontrato nelle file di destra in confronto di quello ottenuto nell'altra parte della Camera.

Non sarebbe ora fuor di luogo un paragone fra la legge che verrà quanto prima in discussione e quella proposta dal Minghetti fino dal 62, se non erro, per il riordinamento delle amministrazioni comunali e provinciali e che venne giudicata da una Commissione di giureconsulti francesi, come una delle più liberali che sia mai stata formulata; ma non sento la forza di fare ciò e di più sarebbe un'irruzione sul vostro campo.

Non si può ancora tirare nessun oroscopo sulla sorte che correrà la legge dello scrutinio di lista al Senato e la annessa questione della rappresentanza delle minoranze. La vedremo tale e quale è, o modificata, passare onestamente ed a fronte alta, oppure assisteremo alla sua entrata in porto collo scappellotto di una nuova infornata di senatori?

Pare che il fornaio non abbia preso una decisione, ma pencoli più pel no, che pel sì.

Lascio la politica e vengo alla cronaca del mondo elegante. La quaresima è fiacca, giacchè sono fiacchi i teatri, principale divertimento della stagione. I soliti freddi ricevimenti, i soliti pranzi, fra i quali spiccano quelli dati al palazzo Telfener dall'illustre abitatore egiziano.

Fra i ricevimenti, fu degno di nota quello dato domenica in casa de Renzi che, dopo rotta la pentolaccia dal ricordo del carnevale e dalla nota amabilità della padrona di casa fu trasformato in ballo molto animato.

Interessante sarà il concerto di questa sera dall'onorevole Odescalchi. Assistendovi l'ex Kedivè, e volendogli dare un colore orientale e di stagione, si sussurra la possibilità di udire delle voci da... settimana santa. È uno scherzo, o sarà una eccentricità? Vedremo o, per meglio dire, udranno.

C. di C.

PS. Avendo mancato l'ora della posta,

riapro questa mia e debbo dirvi, che non fu uno scherzo, ma una eccentricità. Vi fu un noto cantore della cappella papale con parecchi allievi. A questo proposito correva la storiella di quel visitatore dell'harem, che domandò ad uno dei custodi di esso, se quella carica passava da padre in figlio nella sua famiglia, e chiudo con questa che fu la nota buffa della serata, riuscita però animatissima per la presenza di molte signore belle e amabili e prima fra tutte la padrona di casa.

## Leggesi nel Monitor:

Abbiamo dato ieri il preannunzio di un nuovo giornale che si sta per pubblicare in Roma, sotto la direzione del conte Enrico di Campello — quello stesso dell'abituale clamorosa.

Possiamo aggiungere oggi che il giornale avrà per titolo « Il Lavoro — politico quotidiano per gli interessi della repubblica cristiana ».

Il programma, che abbiamo sott'occhio è scritto dal Campello, in una forma molto mistica e evangelica. Il nuovo giornale ripigliando la formula cavouriana *libera Chiesa in libero Stato*, si propone di togliere il dissidio tra la libertà, la rivoluzione e la fede, e di instaurare i principi d'una democrazia cristiana.

Il nuovo giornale, fondato con forti capitali del partito protestante-austriaco, vuole insomma trar profitto da un'attitudine patriottica e liberale per la sua propaganda, contro la chiesa di Roma, in conflitto con la nuova Italia, e tirannizzata ancora da vecchi zelanti.

## ITALIA

Roma. Annunciasi da Roma che nell'Ufficio centrale del Senato si sosterrà vigorosamente la rappresentanza proporzionale ai collegi di 4 deputati.

## ESTERO

Francia. Il *Paris*, organo di Gambetta, si occupa ancora della ferrovia del Sempione. Esso dice che la potente Germania, la bisognosa Italia e l'umile Svizzera sperano quanto poterono pel valico ferroviario del Gottardo. L'avvenire proverà l'insufficienza di questa linea, sulla quale non potrà mai organizzarsi un servizio oltrepassante venticinque chilometri all'ora. Da Basilea a Milano si impiegheranno sedici ore. Col valico del Sempione si guadagnerà quanto perdiamo col Gottardo.

Russia. Scrivono da Odessa che nella notte dalla domenica al lunedì (26 febbraio) è stata scoperta in quella città e sequestrata una tipografia clandestina nichilista.

Tale scoperta è importantissima pel governo, perocchè da gran tempo le autorità avevano subordinato la cosa e s'erano convinte che il nichilismo andava molto estendendosi nelle provincie meridionali della Russia; ma si trovavano impotenti a frenare l'agitazione.

Si dice che il procuratore generale di Kiev abbia avuto la rivelazione da qualche traditore; da due settimane si trovava a Odessa ed alle sue indagini riesci infatti di scoprire la tipografia. Sarebbero stati trovati moltissimi scritti compromettenti in base ai quali furono fatti numeri arresti.

Le persone arrestate sono circa 80 ed appartengono tutte alle più elevate classi sociali — fra altri c'è un fratello della generale Drontelen, barone Krafft.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

7 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 20) contiene:

1. Avviso d'asta. Deliberata dal Consiglio Comunale di Claut la vendita del

legname resinoso e latifoglie atto al taglio del Bosco Lesis in detto Comune, il 21 marzo corr. avrà luogo presso l'Ufficio Commissariale di Spilimbergo il primo esperimento d'Asta per aggiudicare il predetto legname.

2. Avviso di provvisorio deliberamento. Nell'incanto del 27 febbraio p. p. venne aggiudicata provvisoriamente la manutenzione quinquennale delle strade interne di Cividale e n. 8 tronchi di strade esterne, nonché di due traversate, per prezzo di annue lire 3289.00. Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno di lunedì 20 marzo corr.

3. Avviso. A curatore dell'eredità giacente della fu co. Margherita Morosini è stato nominato l'avv. dott. Remigio Bertolissi di Udine.

4. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo incanto per lo appalto dei lavori di ampliamento del Carcere di Tolmezzo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 9025, si rende noto che nel 21 corr. marzo si terrà presso la Prefettura di Udine un secondo esperimento.

5. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, lo appalto dei lavori di ampliamento del Carcere di Pordenone venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 26246.19 in seguito all'ottenuto ribasso di lire 1. 70 per cento sul dato di stima. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo scade presso la Prefettura col mezzogiorno del 20 corrente.

6. Sunto di notifica bando. A richiesta della R. Intendenza di Finanza di Udine, l'uscire presso il R. Tribunale di Pordenone Negro ha notificato al signor Soravito Nicolò di ignota dimora copia del Bando per vendita di beni immobili in odio di Del Bianco Arcangelo di Azzano X, col quale venne fissata l'udienza del 17 marzo 1882 avanti il Tribunale di Pordenone nella vendita immobili in mappa di Azzano col prezzo di lire 1367.10.

## L'iscrizione dei nuovi elettori in Provincia.

Ci scrivono da Porpetto: Vorrete voi, che non tacete nulla di quanto sapete che possa tornar caro ed utile a sapersi, pubblicare nel vostro reputato giornale, come avete già fatto per tanti altri Comuni, i dati qui appresso, riguardanti l'applicazione in questo Comune delle disposizioni della nuova legge elettorale politica? Non dubitando, ringrazio.

Dall'affissione all'albo municipale delle liste elettorali politiche formate dalla Giunta mi è dato conoscere il numero preciso dei nuovi elettori a confronto di quello preesistente alla legge 22 gennaio a. c., così distinti: Elettori iscritti nella vecchia lista N. 20; Elettori iscritti nella nuova lista, per titoli 46; per domande 64. Totale n. 130 (sopra una popolazione di 1663 abitanti).

Elettori che non possono esercitare il diritto di voto a termini dell'art. 14 della legge, n. 5; fra i quali due guardie campestri comunali. Povere guardie, perchè? Così non sarà dato nemmeno un momento di tregua ai ladri di campagna. Comprendo benissimo!

Porpetto dunque formerà una Sezione elettorale a sé, facilitando ed agevolando così il concorso degli aventi diritto alle urne; concorso che si può prevedere numerosissimo. Figurarsi se non lo sarà con elementi nuovi e giovani la massima parte che, non appartenendo, né a Destra né a Sinistra, attendono impazienti il momento di scagliarsi con la scheda in mano contro i Clericali, gridando: Evviva l'Italia, evviva il Re.

## Un elettore trasformista.

Per le elezioni della Società operaia. Il 5 corr. alle 2 1/2 pom. nella Sala del Teatro Minerva ebbe luogo l'adunanza dei Soci operai indetta dalla Commissione, nominata dagli intervenuti all'unione avvenuta il 26 febbraio p. p. nei locali della Società operaia, col mandato di preparare e proporre i nuovi candidati pel Consiglio della Società stessa. All'adunanza v'intervennero ben 130 soci.

Venne pregato il sig. Angelo Sgoifo a fare la relazione dei fatti e dell'operato dai primordi fino alla suddetta adunanza. Il sig. Sgoifo accennò come nella mente di alcuni soci sorse l'idea di proporre a



Presidente il sig. Marco Volpe, come qual pensiero venne portato in attuazione da oltre 30 soci rappresentanti tutte le graduazioni della Società, i quali ufficiarono il sig. Marco Volpe ad accettare la candidatura della Presidenza, alla qual ufficio il sig. Volpe non diede una risposta affatto adeiva, ma lasciò trapelare che date certe avvenienze avrebbe deciso ad accettare. Annuncò come questa stessa deputazione, ben lieta di non aver ottenuto una assoluta ripulsa, convocasse tutti i soci ad una riunione che ebbe luogo il 26 febbraio p. p. alla quale intervennero oltre 130 soci e nella quale riunione venne accolta all'unanimità la candidatura del sig. Marco Volpe a Presidente, meno due voti contrari ed una astensione, e si nominò una Commissione di 25 soci a formare l'elenco dei 24 Consiglieri da eleggersi il 19 corr. mese. Disse che il programma del nuovo Consiglio deve essere l'istruzione ed il soccorso, degli operai e che il Consiglio, dovrà cercare di far elaborare e portare in discussione il nuovo Statuto. Il sig. Sgoifo accennò come la detta Commissione in tre lunghe sedute e presenti sempre 22 o 23 membri sciolse i 24 Consiglieri su oltre 100 nomi proposti, e questi li cercò in numero di 8 fra i vecchi Consiglieri, esclusi però quelli che fecero parte nei due ultimi Consigli del 1881, e 16 li volle affatto nuovi, e questi e quelli poi affatto estranei alla lotta personale che da ultimo travagliarono la Società, e ciò giusta i criteri espressi dalla riunione del 26 febbraio p. p. Fece notare come nei nuovi proposti ben 16 rappresentino operai propriamente detti ed 8 sono industriali e negozianti e finì coll'assicurare che la Commissione fece del suo meglio per far sì che tutte le classi della Società fossero rappresentate nel nuovo Consiglio.

Finì ch'ebbe il sig. Sgoifo la sua relazione, che venne favorevolissimamente accolta dagli intervenuti, il Presidente dell'adunanza sig. dott. Romano aprì la discussione generale. Per primo chiese la parola il sig. A. Fasser per rilevare se la Commissione delle elezioni si fosse prima intesa con altra Commissione, che da quanto egli sapeva e con altri intendimenti forse voleva adunare i soci. Il sig. Fanna prima, e poscia il Presidente ed il sig. Angelo Sgoifo gli risposero che nessuna intelligenza ebbe luogo, che d'altronde essendo stata pubblicata ed a tutti nota la riunione, che ebbe luogo il 26 febbraio e l'odierna, se qualcuno voleva farsi innanzi gli era libero il farlo e così accampare e discutere le proprie opinioni e proposte.

Il sig. G. B. Janchi domandò la parola per dire che nella Società non vi sono né partiti, né dissensi, ch'egli ritiene sia solo questione di Amministrazione, che la intende in un modo e chi in un altro, ma che al posto tutti vogliono il bene della Società. Esauriti questi incidenti, il Presidente domandò come l'assemblea intendeva di discutere i nomi dei candidati a Consiglieri. Dopo qualche parere e piccola discussione si accettò la proposta fatta da qualche socio ed appoggiata dall'intera Commissione di discutere e votarli uno per uno, colla prescrizione però che al momento che si discuterà sul nome del proposto se questi fosse presente, si dovesse allontanare dalla sala. Il dott. Romano pose prima alla votazione il nome del candidato a Presidente e dietro proposta del signor Gennaro, il signor Marco Volpe venne nominato Presidente per acclamazione. Tranne inconcludenti incidenti vennero nominati uno per uno tutti i proposti candidati a Consiglieri e finì così la votazione il Presidente propose la nomina per acclamazione di tutti, ciò che fu eseguito.

In allora il dott. Romano eccitò i soci a mostrarsi così uniti anche nelle elezioni che avranno luogo il 19 corr. ed a far sì che tutti gli intervenuti influiscano onde gli operai concorrano numerosi e compatti alle urne per cresimare l'operato della Commissione. Poscia esso lesse gli elogi del futuro Presidente che porterà lustro e decoro alla Società, e come fu capace dal nulla di render grande e stimato se stesso, così lo farà per la Società, cui sarà chiamato a rappresentare. Al dott. Romano si unì il sig. Gennaro che con altre nobili e toccanti parole fece eco al detto dott. Romano e l'assemblea accolse con applausi i loro discorsi.

Il sig. Sgoifo a nome del prof. Falconi pregò caldamente i capi-negozio ed officia a mandare alla Scuola d'arti i propri dipendenti onde non vadano apprezzate inutilmente le elargizioni concesse dal Governo, dal Municipio, dalla Camera di commercio e dalla stessa Società operaia. Dopo ciò esaurite alcune altre formalità circa la Commissione per dirigere e preparare i manifesti, l'assemblea si sciolse coll'intimo convincimento che il nuovo Presidente e il nuovo Consiglio sapranno ricondurre la Società sulle vecchie sue orme e renderla grande e rispettata come essa ha tutto il diritto di essere e come è sempre stata.

della Società operaia proposti dalla Commissione e votati dalla riunione del 5 corr. mese:

Consiglieri che furono altre volte in carica

- 1 Bergagna Giacomo, pittore
- 2 Bertacini Domenico, bandajo.
- 3 Camerino Ignazio, sarto
- 4 Conti Luigi, impiegato
- 5 Cosani Luigi, calderajo
- 6 Fanna Antonio, cappellaio
- 7 Gabaglio Gio. Batta, Presidente della Società dei falegnami
- 8 Rizzi Ermenegildo, caffettiere.

Consiglieri nuovi

- 9 Camavito Daniele, negoziante
- 10 Cantarutti Pietro, tappezziere
- 11 Cain Alessandro, parrucchiere
- 12 Cloza Fabio, cambio valute
- 13 Contardo Giuseppe, fabbro ferraio
- 14 Fasser Antonio, juniore, studente meccanico
- 15 Flaibani Giuseppe, Presidente della Società dei calzolari
- 16 Gambierasi Giovanni, libraio
- 17 Leonarduzzi Giuseppe, orifice
- 18 Molinis Luigi, tipografo
- 19 Nigris Giuseppe, calzolaio
- 20 Perini Giuseppe, Presidente di Consorzio dei fiammiferi
- 21 Santi Antonio, orifice
- 22 Spezzotti G. B., negoziante
- 23 Triebb Rodolfo, impiegato
- 24 Zilli Giuseppe, pittore.

**Per un'utile iniziativa.** Al ringraziamento dirittogli dal Consiglio della Società operaia udinese per un'utile iniziativa da lui presa, l'on. Luzzatti ha risposto col seguente:

All'egregio Consiglio rappresentativo della Società generale di mutuo soccorso fra gli operai — Udine.

Roma, 27 febbraio.

Ringrazio cordialmente e confido di riuscire nell'incarico affidatomi dalle Società operaie del Piemonte. Il voto della Società operaia di Udine mi sarà prezioso nel difendere la domanda di un ribasso della tariffa delle ferrovie a favore degli operai che viaggiano per motivo di lavoro.

Fraternanza e salute.

Luzzatti.

**Arruolamento nelle guardie di finanza.** Il R. Intendente di finanza ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che è aperto in tutte le Provincie del Regno l'arruolamento nel Corpo delle guardie di Finanza, tanto nel ramo di terra che di mare.

All'arruolamento viene accettata la somma di L. 100 per assegno di primo corredo, e viene dato un premio di L. 50 per la seconda come per la terza ferma, le quali scadono di cinque in cinque anni. L'aspirante per essere ammesso deve provare:

- a) di essere cittadino italiano o naturalizzato;
- b) di essere celibe o vedovo senza prole;
- c) di avere compiuto il 18. mo e di non avere oltrepassato il 30. mo anno di età; colui però che avesse prestato servizio militare, e che non fosse trascorso un'anno dallo ottenuto congedo, può essere ammesso fino a 35 anni compiuti;
- d) di avere tenuto sempre buona condotta;
- e) di saper leggere e scrivere, ad eccezione dell'aspirante al ramo di mare, il quale basta che sappia scrivere il proprio nome e cognome;
- f) di non aver subito condanne per reati che importino una pena superiore a quella di polizia, secondo le leggi penali generali;
- g) di avere diritto all'assegnazione alla 3.ª Categoria, quando non sia ancora concorso alla Leva Militare.

h) di avere ottenuto, se minorenni, il consenso del padre, ed in mancanza di questo quello della madre, ed in mancanza di entrambi, quello del tutore espressamente autorizzato dal consiglio di famiglia.

i) l'aspirante al servizio di mare, deve provare inoltre la sua speciale idoneità nel remigare.

Dalla Intendenza di Finanza

Udine, 3 marzo 1882.

L'Intendente

D A B A L A

**Esposizione Premanente.** Domani, mercoledì, nella sala del Circolo Artistico Udinese saranno esposti quattro quadri del socio artista sig. Cragnolini Carlo di Gemona. — L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 4 pom. — I soci hanno libero l'ingresso presentando il biglietto di ricognizione; i non soci pagheranno la tassa di C. 25.

**Circolo Artistico Udinese.** I signori soci sono invitati la sera di Venerdì 10 corr. alle ore 8 ad un trattamento famigliare in cui seguirà una tombola per la distribuzione dei migliori quadri presentati all'esposizione umoristica.

**La Commissione Ippica pro-**

**vinciale friulana** tiene oggi una seduta, e prima il presidente, con accorciate parole, ricordò la perdita fatta di uno dei suoi più attivi ed intelligenti membri, il cav. Buonaventura Segotti.

Trattò poi alcuni affari ordinari, e per ultimo uno molto straordinario.

Il presidente ricorda cioè alla Commissione un fatto che ha vivamente impressionato il paese ippico, vale a dire la morte di nove puledri, appena appena arrivati al deposito di Palmanova, dai paesi di rimonta, e quindi informa la Commissione che furono mutati i preposti a quel deposito.

Non sa naturalmente, né vuol sapere, se il cambiamento sia avvenuto per la morte dei nove puledri, o per altri appunti, che in quest'occasione furono anche fatti al deposito; cioè a dire di aver mandati ai reggimenti cavalli deficienti di misura, di carne, d'ossa, di gamba, senza sangue, in una parola di tutto l'essenziale.

Aprta la discussione, si avverte che sul primo fatto la Commissione non ha diritto d'interloquire, pur ritenendo, dopo accurate informazioni, che in ogni caso, per il primo fatto, assai poca responsabilità poteva pesare sul maggiore direttore e sul capitano veterinario, lontani per l'acquisto dei cavalli, e che li avevano spediti colle norme sempre usate; ma sul secondo crede di poter esternare il suo parere, ed anzi ritiene poterlo fare con tutta competenza, perché sotto i suoi occhi passarono prima per ben 15 anni i cavalli, già maturi, delle rimonte fatte all'estero, poi i puledri che da due anni il deposito di Palmanova manda ai reggimenti.

E la Commissione unanime ritiene che i cavalli pasciuti e lisci che venivano dall'estero e poi nelle scuderie militari arruffavano il pelo e dimagrivano, fossero senza confronto inferiori ai sporchi e magri puledri mandati ai reggimenti dal deposito di Palmanova.

Ritene questi più forti, più energici, più resistenti di quelli, appunto perché s'è riscontrato che quelli, ancora puledri, avevano ad esuberanza, ciò che agli importati, già cavalli maturi, mancava; essendo quei puledri assai meglio dei cavalli gambati, e con reni più colme, e con gambe più pronunciate, pur avendo sufficiente collo.

Quei puledri, acquistati nella valle del Po, nella maggior parte sono nati da stalloni governativi, e quindi il rimprovero, se vero, di essere senza sangue, vorrebbe essere rivolto allo stesso governo che manda a stazione dei padri che danno di quei figli — senza sangue.

La Commissione resta vivamente sorpresa ed impressionata da questi appunti, perché non è poi tanto tempo che il direttore del deposito stalloni di Reggio, il compianto colonnello Nobili, ed il presidente del Comitato dello Stud-Book, cav. Gregori — per non dire che dei visitatori ufficiali — ispezionarono quel deposito; e alcuni membri di questa Commissione manifestarono poi di persona la loro piena soddisfazione e per la ottima condizione della località, e per la felicissima scelta dei puledri, i quali a loro avviso avevano le migliori qualità per cavalli militari.

Giudizio quest'ultimo incidentalmente confermato anche in via ufficiale in una lettera (pubblicata dal ministro d'agricoltura, industria e commercio nel volume «Notizie intorno al servizio ippico in Italia e all'estero») degli stessi Nobili e Gregori, sull'avvicinamento del reggiano e del modenese.

Essi scrivono al direttore del deposito di Palmanova cav. Giambelli:

«Potemmo attentamente esaminare le forme, le proporzioni e la solidità dei capi, constatammo che eminentemente signoreggiava il tipo militare e fummo convinti ch'ella aveva sciolto il problema di rinunciare all'allevamento sperso o stallino, ciò che da taluni si ritiene impossibile, vogliamo dire l'uniformità; non quella riguardante il carattere secondario del montato, ma sebbene quella che più interessa e che si compone della sincerità dello sguardo, dell'altezza, delle linee corrette, degli appiombi giusti e della solidità delle membra, il tutto nelle debite proporzioni.

Tale uniformità non ci accadde riscontrare nel deposito di allevamento di Grosseto; nemmeno nei cavalli che nello scorso inverno erano sotto la doma, mentre essi provengono da razze brade da tempo costituite, e da molti riputate come ottime per fornire il cavallo militare.»

La Commissione fa quindi voti, che al deposito di Palmanova tutto il personale sia militare. Se a Codroipo invece dei nomi di stalla borghesi vi fossero stati dei militari, i carabinieri li avrebbero fatti avere diritto: che il governo faccia dare la prima politura e la prima istruzione ai puledri del deposito stesso, avanti di destinarli ai singoli reggimenti, come si fa nei depositi di Grosseto e Persano. Così l'ufficiale incaricato del comando di quel riparto constatarebbe sul luogo la misura dei cavalli, impedendo che possa avvenire l'abbastanza strano fatto, trattandosi di militari e non scizzoni, di trovare lo stesso cavallo oggi di metri 1,47,

otto giorni dopo di 1,42; finalmente che il governo vinca le lunghe pratiche burocratiche per la consegna al deposito dei terreni già destinati a dotazione dal deposito stesso, per metterlo in posizione di bastare, o quasi, a sé stesso, e non dover fare economie impossibili. Consegna codesta ritardata ancora di un altro anno.

**Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana** (n. 10) del 6 corr. contiene:

Solla tentata e non riuscita ricostituzione delle rappresentanze agrarie nella nostra Provincia (continuazione) — La vaccinazione carbonchiosa (dott. Tacito Zambelli) — Baccicoltura (G.D. Santorini) — La piegatura dei fusti dei pomi di terra — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

**Un elegante esercizio in prospettiva.** Ci consta essere stato locato al sig. Fratelli Dorta il piano terra della casa Calmo-Dragoni, aderente alla loggia di S. Giovanni. Ce ne congratuliamo di cuore, perché siamo sicuri che essi sapranno procurarsi un nuovo titolo alla benemeranza pubblica, ornando con elegante riduzione, per nuova destinazione, quella fabbrica di fronte al Caffè Corazza.

**Anche questa è da contare.** Giorni fa, passando per il Mercato Nuovo, viddi un ragazzaccio, d'aspetto tra il furbo e l'alter ego, in atto d'arringare una torma di villani che ne lo circondavano. Avvicinandomi un cotal po' alla brigata, intesi costoro oratore piazzuolo magnificare, con inesauribile parlantina, le delizie, le beatitudini, le glorie dell'America, dove, diceva egli, avrete a piacer vostro e buoi e vacche e cavalli e asini e muli e porci e pecore e capre e becchi (anche i becchi capite?) e pascoli e vigne e legna e granaglie insomma — chiedete e comandate — ogni ben di Dio da esserne, addirittura, pieni e pasciuti insino al gozzo.

E que' poveri gozzoloni con tanto di bocca aperta e tanto di naso all'aria, stavansene li intenti e fissi ad ascoltare, annuendo del capo ad ogni pausa ed ammiccando degli occhi in segno di cordialissima approvazione ed applauso.

Al termine della sua cicalata il prelodato oratore messe in vendita per pochi schei detto suo fervorino orale in forma d'opuscolo, da essere poscia diffuso con quel vantaggio dell'agricoltura, dell'umanità e della moralità che tutti sappiamo.

Frattanto chi dovrebbe per proprio istituto vegliare, dorme della grossa. Come! Si permette a dei vagabondi emissari di reclutare impunemente e coram populo le vittime misere di cupidigie senza fine e senza nome fra i buoni e validi lavoratori delle nostre terre?

Si permette lo spoglio delle braccia d'una regione agricola abbastanza sterile per natura e più che abbastanza angariata d'imposte d'ogni genere, numero e caso? (1). E noi, (che pur abbiamo diritto di vivere e magari no, anche dovere di pagare) a pretesto dell'abusata libertà vorremo noi sempre aver gli occhi per non vedere, gli orecchi per non udire, la lingua per non favellare, siccome tanti automi o bruti da macello?

Nonite fieri sicut equus et mulus quibus non est intellectum.

Un Oretino.

**Ad onore della solerte impresa Friulana Carbonaro e Vuga** riportiamo il seguente articolo della Dora Baltea del 2 corrente n. 9:

**Ferrovia Ivrea Aosta.**

La galleria d'Ivrea procede non solo coll'avanzamento giornaliero da noi annunziato nel n. 5 di questo giornale del 2 scorso febbraio; ma cammina invece con aumento non mai sperato, mercé il numero impiego di operai e la potente azione della dinamite. Infatti, alla fine dello scorso febbraio l'avanzamento in piccola sezione all'imbocco sud raggiunse dall'origine i metri 86,40; nel pozzo stato ultimato, fu di metri, 15,20 tra ambi li attacchi; ed all'imbocco nord della galleria, 73,25; così il totale perforamento della galleria in piccola sezione fu di metri 174,85.

Lo scavo della galleria in grande sezione all'imbocco Sud fu di metri 55, ed a quello nord di 52; totale dell'avanzamento metri 107.

Sol finire del mese di gennaio lo scavo in piccola sezione da noi annunziato era di metri 48, che computandolo egualmente dall'origine, fu di metri 113, e quello in grande sezione, di metri 65. Ne segue che l'avanzamento ottenuto nel mese di febbraio fu di metri 61,85 in piccola sezione, e metri 42 in grande.

Nel febbraio scorso, computandosi solo

(1) Per la sua configurazione fisica, buona parte del Friuli è, come dicevasi, naturalmente sterile. Arrogetevi la malatella della vite che ci perseguita per la bellezza d'un trentennio, e mi saprete dire come la va per beatissimi possidenti!

venticinque giorni di lavoro effettivo in causa degli ultimi tre di di carnevale, e non computandosi lo scavo dei due attacchi nel pozzo, si ebbe per ciascuna fronte d'attacco un avanzamento medio giornaliero di metri 1,23 per lo scavo in piccola sezione e di 0,80 per quello in grande sezione.

Un fatto singolare osservato è che il pozzo scavato cadette in una divisione della roccia, la quale da una parte presentasi colla sua durezza normale delle rocce anfiboliche, mentre dall'altra parte, in causa dello stato di caolinizzazione e di cambiamento dell'elemento feldispatico, presentasi meno difficile al perforamento delle mine.

Si diede principio alla costruzione morale dello spallone di destra del ponte d'Ivrea sulla Dora; venne pure attaccato l'imbocco sud della breve galleria di Montebono presso Borgofranco; ed i lavori per le fondazioni del ponte sulla Dora presso Montebello procedono sempre colla massima alacrità possibile; infatti, già si fece la posa del calcestruzzo dello spallone di sinistra e della prima pila nell'alveo del fiume: della seconda pila poi già furono infissi i piloti e le paratie, per cui verso il 25 di questo mese saranno ultimate tutte le opere di fondazione di questa grandiosa e difficile opera.

Le due pompe mosse dal vapore, che funzionano per prosciugare i cavi delle fondazioni, riescono, per il loro grande effetto utile, a tener l'acqua nei cavi di metri 1,87 più bassa di quelle vicinissime e lambenti i cavi stessi della Dora.

Mercé dunque l'attività e lo zelo della Direzione e dell'Impresa, vedremo questo tronco ad ultimarsi molto prima dell'epoca stabilita dal contratto.

**Prezzo della carne di manzo.**

Il Municipio ci comunica i seguenti prezzi della carne:

Iª qualità, taglio Iº	al kil. l.	1.50
idem. » IIº	» »	1.30
idem. » »	» »	1.20
idem. senza distinzione di taglio alla macelleria sociale	» »	1.40
IIª qualità, taglio Iº	» »	1.40
idem. » IIº	» »	1.30
idem. » »	» »	1.20

**Stagionatura delle sete in Udine.** Nella settimana dal 27 febbraio al 4 marzo: Greggie colli 3, chilogr. 325. Trame colli 7, chilogr. 500.

**Il Giornale di Udine** è onorato questi giorni di parecchi importanti lavori, cui esso gradirebbe sempre, stante che un foglio provinciale non può a meno di essere il frutto di una specie di associazione cooperativa di tutti quelli che s'interessano alla cosa pubblica e soprattutto al bene della provincia.

Ma, assicurando quei benevoli, che saranno tantosto pubblicati i pregevoli loro lavori, e ringraziandoli, dobbiamo chiedere loro venia, di qualche ritardo, e specialmente la chiediamo a chi ci mandò uno scritto sulle ferrovie e sulle tramvie del Friuli, a chi ce ne mandò un altro sulle modificazioni alla legge sulla riscossione dell'imposte, ed a chi ce ne comunicò un terzo sugli avvocati deputati e quistioni annesse. E dobbiamo chieder venia poi ad altri suoi di cui egregi lavori non potremo dar conto come meritano, che dopo esauriti questi. Il Giornale di Udine poi non può a meno di mostrarsi gratosissimo a chi concorre all'opera sua, che tutti sanno essere tutt'altra cosa che una speculazione.

**Teatro Sociale.** Il Bicchier d'acqua di Scribe è una di quelle commedie del secondo autore, che sopravvivono e si riodono volentieri anche dopo averla ascoltata molte volte. È una commedia come dicono d'imtrigo con varietà d'incidenti, con dialogo vivace e spiritoso, con prontezza d'azione, che si occupa sempre e non vi affatica mai.

Non ci fermiamo a dire molto di questa rappresentazione bene riuscita. La Zerri faceva da regina annoiata in cerca di qualche distrazione la Giagnoni da Abigail, vivace al solito, la Jucchi-Bracci da duchessa di Marlborough superba e brontolosa il Tellini era il troppo fortunato Arturo ed il Monti l'abile cortigiano Saint Iean che dominava nell'anticamera della regina, e tutti fecero la loro parte a dovere con soddisfazione del pubblico. Il Saint Iean esprime con un motto la morale della commedia, mostrando come da piccole cause si producono talora grandi effetti; e da ciò il titolo della commedia. Di questo se ne hanno degli esempi anche contemporanei. Ma forse altri direbbe, che i piccoli uomini intriganti possono produrre dei gravi malanni anche per le grandi Nazioni, e che ci sono alcuni, i quali per il potere fanno di tutto.

Pictor.

**Produzioni drammatiche** che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Mercordì 8 serata a beneficio dell'attore brillante D. Giagnoni.



## ULTIMO CORRIERE

1. La lettera di Rellorofonte di F. De-Ronsia (nuovissima).
2. Il voto di Santa Caterina di E. About (nuovissima).
3. Un viaggio a..... di G. Gross (nuovissima).
4. Chi muore giace e chi vive si dà pace. Torrelli.
5. Mustafà di Ottavio Fenillet (nuovissima).
- Giovedì 9. Forest di Sardou. Farsa.
- Venerdì 10. Adriana ritorno di Gentili (nuovissima) farsa.
- Sabato 11. La Catunna di Scribo.
- Domenica 12. Gerente responsabile di Betolli. Fuoco al convento di Barriere. Tentennino di Salvetti (nuovissima).
- Lunedì 13. Serata del cav. Monti. Odetto di Sardou (nuovissima) farsa.
- Martedì 14. I mariti di Torrelli.
- Mercoledì 15. Sempre ragazzi di Gaudinet (nuovissima).
- Giovedì 16. Gli sfrontati di Augier.
- Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi. Due dame di Ferrari. Atto II dell'Adelchi di Manzoni — Farsa.
- Sabato 18. I Fourchambaut di Augier.

**Società operaia.** I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Nazzari Luigi** che avranno luogo il giorno 8 corr. marzo ore 10 ant. movendo dalla casa in Via del Pozzo N. 1.

## La Presidenza

## Rizzani cav. Francesco.

Volge l'ottavo giorno, dacché fiero irreparabile morbo spese a 43 anni la preziosa esistenza del cav. Francesco Rizzani. Il ferale annunzio, comechè presentato, ci empi l'anima d'amarissima tristezza che non cesserà così tosto; giacché quando anche non apprezzate a dovere in vita, ci si fissano in mente sfioranti di luce, direi quasi divina, le semplici e schiette virtù d'un caro estinto e ci si rende più vivo il desiderio di esse. E di coteste virtù non difettava il nostro Francesco, che anzi ne andava bellamente adornato. Sdegnoso di affettate smancerie, non ismentì mai il suo filiale amore verso i genitori, di cui raccolse il novissimo respiro. E come appena ebbe toccata l'adolescenza s'accese in lui la portentosa fiamma della patria carità e nulla lasciò di intentato per quanto stava in sé, affine di infrangere i ceppi secolari, che la tenevano in dura schiavitù. Le perquisizioni non lo sgomentavano, non lo atterrivano la carcere. Vestito le assise di Garibaldi, sfidò i pericoli delle arrischiato battaglie e più di una volta fu ad un pelo di rimetterci la vita. Non per tanto ne uscì illeso, sebbene un po' scollato nella salute. Né mai di quanto fece uscì parola dal suo labbro, se non provocata. E il cielo volle rimeritare il suo amore di figlio e di valente patriota col destinargli una sposa superiore ad ogni encomio, la Ida Tomadini. Di quali dolcezze egli abbia gustato come marito e padre, sarebbe difficile il dirlo. Beato in seno della sua famiglia, non aveva per essa segreti e se vicende sinistre, non dipendenti da lui, intaccavano i suoi interessi e ne abbattavano lo spirito, trovava nello espandersi con la moglie e sollievo e coraggio. Amico a tutta prova, era lietissimo quando fosse ricerca di qualche favore. Compassionevole verso i poverelli stendeva ilare la mano a chi nell'indigenza lo avesse domandato di soccorso.

Or noi nella ferma credenza, che l'uomo non debba correre il fine desolato dei bruti, confidiamo che egli abbia ad essere accolto sotto le grandi ale del perdono di Dio, il quale già insegnò manifestarsi la fede, meglio che a parole, colle opere, all'amore di famiglia, di patria e verso i fratelli ispirate e compiute. Laonde:

## Atto di ringraziamento.

I congiunti sottoscritti si sentono indovare di tributare pubblici ringraziamenti all'esimo medico dott. Virgilio Scaini mercé le cui zelanti ed intelligenti cure, superiori ad ogni elogio, ebbero ridonato al loro affetto il loro figliolo Lino di anni 4, colpito nel decorso mese da forte grup angina d'infertica.

Udine li 7 marzo 1882.

Marco e Rosa Antonini.

## FATTI VARI

**Fiera di San Stefano del Comelleo.** La solita fiera annuale del Comelleo avrà luogo in Santo Stefano nel giorno di lunedì 13 corrente.

## TELEGRAMMI STEFANI

## DISPACCI DEL MATTINO

**Londra, 5.** Lo Standard ha da Alessandria: Stadisi di fortificare l'estremità del canale di Suez.

Il Daily Telegraph combatte la proposta del Times di spedire gli spagnoli in Egitto.

**Pietroburgo, 5.** Fu pubblicata la sentenza nel processo Trigonio. I dieci condannati a morte sono Michailoff, Sushanoff, Prolenko, Koleschewich, Itatoff, Emilianoff, Teteska e Hletoschinoff e le donne Ladadoff e Iakimoff. Gli altri furono condannati ad altre pene. Trigonio fu condannato a 20 anni di lavori forzati.

**Roma, 5.** Bollettino della salute dell'on. Lanza: Passò notte sufficientemente tranquilla, seguita a deglutire facilmente, pleuridonia a destra, febbre mite.

**Belgrado, 5.** La Skupcina votò per acclamazione stamane la legge proclamante il principe Milano Re di Serbia. Il principe sanzionò il voto della Camera e prese il titolo di Milano I Re di Serbia. La proclamazione fu salutata dalle salve dell'artiglieria. Le truppe presteranno oggi giuramento al Re.

**Parigi, 6.** La Camera approvò la proposta di Barodet di nominare una commissione per spogliare i programmi elettorali delle ultime elezioni.

**Vienna, 6.** In seduta della commissione per il progetto di riforma elettorale, Liebacher avendo presentato una proposta tendente ad allargare le condizioni della capacità elettorale per le condizioni al Reichsrath nelle città e borghi in favore di chiunque paghi 5 fiorini d'imposta, il presidente del consiglio dichiarò che il governo si preoccupa da molto tempo di tale questione. Esso è di parere che venga esteso il diritto di eleggere i membri del Reichsrath e considera la proposta di Liebacher equa, ma le particolari modalità saranno discusse ulteriormente.

**Belgrado, 6.** Il ministro degli esteri diresse una circolare ai rappresentanti delle potenze, dichiarando che la legge votata oggi dall'assemblea nazionale di Serbia ha proclamato il regno e che il principe prese il titolo di Re di Serbia e il nome di Milano I. La circolare aggiunge che la notificazione dell'avvenimento alle corti estere effettuerassi fra breve colle forme d'uso.

## DISPACCI DELLA SERA

**Londra, 6.** (Comuni) Dilka dice che le trattative commerciali con la Spagna continuano.

Northcote propone alla Camera di confermare la sua risoluzione del 7 febbraio interdittiva il giuramento a Bradlaugh.

Majoribank propone un emendamento tendente a modificare la legge sul giuramento, lasciando facoltà al deputato di prestare giuramento o fare una dichiarazione.

Gladstone appoggia l'emendamento; la discussione è animata.

L'emendamento di Majoribank è rigettato con voti 25 contro 242 (applausi frenetici dei conservatori).

La mozione Northcote è adottata.

**Genova, 7.** Ieri alle ore sei pomeridiane è morto Bonaventura Mazzarella.

**Roma, 7.** Bollettino del generale Medici: Notte meno agitata, stato dell'infermo assai grave.

**Berlino, 7.** La Nord Deutsche dice: I discorsi di Skobelev inquietando le Borse produssero nei circoli finanziari cattivo umore, il di cui seguito si farà sentire ancora spesso.

## SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE  
Parlamento Nazionale  
Camera dei deputati

Seduta del 7.

Presidenza Farini.

La seduta aprì alle ore 2.15.

Il Presidente annunzia la morte del deputato Mazzarella e ne commemora quindi le virtù e i pregi come professore, magistrato, patriota e letterato. Rammenta gli atti principali della sua vita e specialmente il suo zelo e la sua assiduità come deputato, talché lascia un nome onorato ed amato fra i suoi colleghi, addolorati per la sua perdita.

Massari associati con tutto l'animo al mesto tributo che il Presidente ha reso alla memoria di chi fu all'oratore compagno di esilio. Fu uomo colto, onesto, affettuoso, integerrimo, liberale, e al dolore per la sua morte si associano tutti gli amici politici di destra.

Lioy Paolo si unisce alle parole del Presidente e di Massari e deplora la perdita di un patriota e di un filosofo stimato fra noi e all'estero, in cui la modestia fu pari alla scienza la bontà dell'animo pari all'elevatezza, dell'ingegno.

Napodano si unisce anch'esso al presidente ed agli altri perché il suo carattere politico esemplare e l'animo benevolo lo fecero amare e stimare da tutti.

Filopanti aggiunge che fin da quando era collega di Mazzarella nella Università di Bologna ammirò la sua bontà nell'applicarsi ad istruire la classe popolare. La sua ultima elezione è un bel fatto, perché prova che la posterità sempre, ma talora anche i contemporanei sanno apprezzare i caratteri nobili e buoni.

Il ministro Berti conobbe Mazzarella a Genova e a Torino. Allora e poi ammirò il suo spirito di giustizia, la rettitudine d'animo, la squisitezza del sentire, l'elevatezza del pensare; quindi associasi ai precedenti oratori.

È dichiarato vacante il collegio di Gallipoli.

Si dà lettura dei seguenti progetti di legge ammessi dagli Uffici: di Omodei, Oliva, Ercole e Barattieri sull'emissione delle vedove ed orfani degli ufficiali e assimilati di terra e mare ai benefici della legge 18 dicembre 1881; Di Giera, Dini, M. Garibaldi e Ferrini per estendere le disposizioni dell'art. 2 della legge 26 gennaio 1879 a coloro che per ordine di Garibaldi imbarcaronsi a Livorno per prender parte alla spedizione di Marsala e dovettero fermarsi nelle acque di Piombino; di Crispi per assegnare una indennità ai deputati e dello stesso sull'eleggibilità e ammissione nella Camera degli impiegati dello Stato.

Saranno comunicati ai rispettivi Ministri per fissare il giorno dello svolgimento dei detti disegni.

Riprendesi la discussione generale sulle modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2 categoria.

Coppino chiede perché non furono iscritte anche le opere di difesa del Comune di Cortemiglio che fu devastato non ha guari da straripamenti e ne è minacciato continuamente.

Merzario rispondendo ad alcune osservazioni di Vollarò dà ragione dei criteri che la commissione seguì per ammettere od escludere alcune opere.

Santonofrio rilevò altre volte l'insufficienza dell'attuale legge organica dei lavori pubblici, che è antiquata, né rispondente ai bisogni delle diverse provincie, massime in ordine alle opere idrauliche, nelle quali vi ha disparità di trattamento e confusione nelle disposizioni. Osserva come tali difetti si verifichino specialmente per la provincia di Messina. Voterà la presente legge, ma spera che il Ministero ne presenterà altra che provveda egualmente a tutti gli interessi.

Vollarò replica a Merzario che variandosi la legge bisognava variarla in modo eguale per tutte le provincie. È inutile costruire strade ferrate se non si provvedono di arginature i fiumi e i torrenti che minacceranno sempre di rovinarle.

Crispi ritiene necessario di completare la legge e raccomanda al Ministero di promettere che proporrà altra che provveda anche ai bisogni indiscutibili della provincia meridionale. È urgentissima nell'interesse dell'agricoltura, dell'igiene, della sicurezza della popolazione e della viabilità, e cita l'esempio di parecchi territori della Sicilia, resi inutili dai torrenti, che bisogna redimere e rendere fecondi.

Nicotera osserva che oltre le opere indicate dai preopinanti ve ne hanno altre importantissime, come i torrenti del circondario di Nicastro e uno nel Comune di Sambiasi. Intende bene che il Ministero non può far tutto ad una volta; ma procuri almeno di cominciare, per-

ché non si tratta d'interesse locale, ma generale, e della stessa finanza.

Chimirri richiama l'attenzione del ministro sui bisogni della provincia di Catanzaro, enumerandone vari, e appoggia le considerazioni di Vollarò ed altre circa la disparità di trattamento fra le diverse provincie esistenti nella presente legge e nella organica.

Cavalletto, relatore, dice che il compito della Commissione era di esaminare se le opere proposte avessero il carattere richiesto dalla Commissione. Ciò essa fece e dimostra come nell'ammettere le proposte ministeriali non solo non votò la legge organica, ma fu severa. Parla poi delle opere raccomandate dai vari oratori e osserva in proposito di quelle di Reggio di Calabria che anche i proprietari dovrebbero muoversi perché le spese sono insignificanti in proporzione del valore dei terreni da difendersi. Prega la Camera a approvare questa legge, alla quale potranno seguirne altre per altri bisogni.

Baccarini fa osservare che incombeva obbligo al Ministero di presentare questo disegno di legge che è unicamente una legge d'ordine. Rispondendo poi ai vari appunti mossi contro essa manifestò la sua sorpresa sovra alcune osservazioni fatte in linea di principio. Rammenta che in altra seduta fu trattato a lungo della classificazione delle opere idrauliche, e si conchiuse con un ordine del giorno con cui egli prese impegni dei quali darà ragione. Con questo progetto non s'intende riconoscere tutte le opere che appartengono alla 2 categoria. Del resto, che la maggior parte di quelle in esso contenute sieno comprese fra Po ed Arno non deve meravigliare, perché per carattere stesso attribuito dalla legge alle opere di seconda categoria nessuna altra parte, per la geografia del paese, ne ha tante quante le valli dell'Arno e del Po.

Dopo avere risposto ai vari oratori e contraddetto specialmente a Vollarò che sosteneva non essere necessario di sentire i consigli provinciali per classificare le opere di 2 categoria, dichiara di essersi concorde colla Commissione per non accettare nuove opere in questa legge, primo perché mancherebbero i dati per farlo, secondo perché trattandosi di una legge di ordine nulla impedisse che se ne possano subito presentare altre man mano che sono studiate le proposte.

Vollarò prende atto di questa dichiarazione e ritira la sua proposta di aggiunta. Coppino e Bonghi dopo brevi repliche prendono egualmente atto della dichiarazione del Ministro.

Branca domanda in qual modo il Governo intenda assicurarsi il concorso delle provincie nelle opere di 2 categoria senza esercitare soverchia pressione sopra i Consorzi costituiti per tali opere.

Annunziati un ordine del giorno Crispi, Laporta e Morano, che prende atto della dichiarazione del ministro per la presentazione di un progetto di legge per meglio regolare il reggimento delle acque e per provvedere alle opere che ancora reclamano il concorso dello Stato.

Baccarini dichiara di accettarlo senza peraltro determinazione di tempo. Risponde a Branca che abbisognando si varrà della riscossione d'Ufficio secondo la legge comunale, e se occorre si provvederà con altra apposita da presentarsi.

Cavalletto fa alcune repliche a Coppino e a Vollarò. Quindi chiudesi la discussione generale e approvasi l'ordine del giorno Crispi ed altri.

Acton dichiara che risponderà domani all'interrogazione di Martini Ferdinando sugli insegnanti nominati nella Accademia navale di Livorno.

Levasi la seduta alle ore 6.35

**Lima, 6.** Il ministro d'Italia ricevette da Roma istruzioni telegrafiche di riferire minutamente sui fatti d'Ichincha e Pisco onde il governo italiano sappia a chi e in quali termini debbansi rivolgere i reclami per i danni e le uccisioni di cui sarebbero rimasti vittime numerosi italiani. Ricevette pure precise istruzioni di adoperarsi energicamente per garantire la sicurezza dei connazionali.

**Belgrado, 7.** In risposta alla nota del ministro degli esteri di Serbia, il ministro d'Italia gli scrisse, in seguito ad istruzione avuta da Mancini, una nota ufficiale, dichiarando che l'Italia prende atto della proclamazione del Regno e riconosce con sentimento di speciale simpatia un popolo a cui è legata da vincoli di antica amicizia. Il regio ministro d'Italia chiese l'udienza al Re Milano per presentargli le felicitazioni del governo italiano.

I ministri d'Austria-Ungheria e di Germania procedettero pure al riconoscimento in forma analoga.

**Roma, 7.** (Senato). L'Ufficio centrale dopo un preliminare esame delle disposizioni del progetto di legge concernenti l'estensione e la distribuzione della rappresentanza delle minoranze, deliberò d'interpellare il governo sul senso e sui criteri delle disposizioni medesime.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna, 7.** L'avvenimento del giorno è la proclamazione del Regno di Serbia. I giornali ne parlano in tono agrodolce, concludono però concordi approvandola. Il governo austriaco vi è favorevolissimo. Il rappresentante austriaco a Belgrado fu il primo a recare le felicitazioni dell'Imperatore d'Austria al nuovo Re. Assicurasi che il governo serbo aveva ottenuto da più settimane l'assenso preventivo di tutte le potenze.

Nella seduta di ieri della commissione per la riforma elettorale Taaffe dichiarò il governo essere favorevole ad estendere il diritto di voto agli uomini così detti da cinque fiorini. Il partito costituzionale vede in tale riforma la propria morte.

**Gravosa, 7.** Ieri venne applicata la legge eccezionale nei circoli di Cattaro, Ragusa e Metkovic.

**Berlino, 7.** La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, annunciando come probabile un aumento dei dazi russi, mette in prospettiva rappresaglie da parte della Germania. Soggiunge che l'accordo politico ne subirà le conseguenze, e termina con un'aperta minaccia. La commissione respinse l'articolo V, il più importante del progetto ecclesiastico.

**Belgrado, 7.** Giubilo generale nella popolazione.

Iersera la città era illuminata: fu fatta una grande fiaccolata con musiche e una ovazione dinanzi alla reggia.

**Belgrado, 7.** Il proclama del re Milano I è liberalissimo. Le truppe giurarono. Entusiasmo generale.

**Pietroburgo, 7.** Si attribuisce molta importanza all'ovazione fatta a Skobelev al suo arrivo. Il generale è oggetto di grandi conversazioni, il suo nome va su le bocche di tutti.

**Belgrado, 7.** Quando la Skupcina comunicò al principe Milan il voto di elezione della Serbia a regno, Milan ringraziò con calde parole. La regina Natalia, oltre modo commossa, alzò sulle braccia il principino per salutare la deputazione.

Quindi il maresciallo di corte lo portò tra le file dei deputati.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Zucchero.** Trieste, 6. Mercato fermo. Centrifugati da f. 32 3/4 33 1/4, per partite di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione.

## DISPACCI DI BORSA

**Vienna, 6 marzo.**

Mobiliare	306.10	Napol. d'oro	9.53 1/2
Lombardo	136.25	Cambio Parigi	47.67
Ferr. Stato	303.50	id. Londra	120.40
Banca nazionale	820.—	Austraca	75.12

## DISPACCI PARTICOLARI

**Firenze, 7 marzo.**

Nap. d'oro	20.76	Fer. M. (con)	—
Londra	25.80	Banca To. (n°)	—
Francesco	103.30	Cred. it. Mob.	372.—
Az. Tab.	—	Rend. italiana	90.82
Banca Naz.	—		

**Parigi, 7 marzo.**

Rendita 3 0/0	83.90	Obbligazioni	253.10
id. 5 0/0	116.57	Londra	27.00 3/4
Rend. Ital.	87.50	Italia	4.12
Ferr. Lomb.	—	Inglese	100.81
V. Em.	—	Rendita Turca	11.65
Romane	—		

**Berlino, 6 marzo.**

Mobiliare	554.50	Lombardo	240.—
Austriache	524.—	italiane	87.75

**Londra, 6 marzo.**

Inglese	100.3 1/4	Spagnuolo	27.1 1/2
Italiano	76.1 1/4	Turco	11.1 1/2

P. VALUSSI, proprietario.  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## MUNICIPIO DI LONIGO

## A V V I S O.

Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 marzo prossimo venturo avrà luogo in questa Città l'antica e rinomata **Fiera di Cavalli detta della Madonna.**

La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha determinato di emettere per tale ricorrenza biglietti di favore per questa Stazione valevoli dal 22 al 20 marzo suddetto colla fermata dei treni diretti 11 e 12.

Nell'Ippodromo Comunale saranno date le solite Corse di cavalli con premi, il cui programma verrà pubblicato dalla Presidenza della Società per le Corse.

Lonigo, li 4 gennaio 1882.

Il Sindaco  
MIGNA dott. GIUSEPPE.

**Orario ferroviario**  
Vedi quarta pagina.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
ore 5.10 ant.	omnib.	ore 9.30 ant.		ore 5.50 ant.	omnib.	ore 10.10 ant.	
ore 8.28 ant.	omnib.	ore 1.20 pom.		ore 10.15 ant.	omnib.	ore 2.35 pom.	
ore 4.56 pom.	omnib.	ore 9.30 pom.		ore 4.00 pom.	omnib.	ore 8.28 pom.	
ore 8.23 pom.	diretto	ore 11.35 pom.		ore 9.00 pom.	misto	ore 2.30 ant.	

  

DA UDINE		A PONTERRA		DA PONTERRA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.50 ant.		ore 6.23 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
ore 7.45 ant.	diretto	ore 9.45 ant.		ore 1.33 pom.	misto	ore 4.18 pom.	
ore 10.35 ant.	omnib.	ore 1.33 pom.		ore 5.00 pom.	omnib.	ore 7.50 pom.	
ore 4.30 pom.	omnib.	ore 7.35 pom.		ore 6.00 pom.	diretto	ore 8.28 pom.	

  

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
ore 3.17 pom.	omnib.	ore 7.06 pom.		ore 8.00 ant.	omnib.	ore 12.40 mer.	
ore 8.47 pom.	omnib.	ore 12.31 ant.		ore 5.00 pom.	omnib.	ore 7.42 pom.	
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.35 ant.		ore 9.00 ant.	omnib.	ore 12.35 ant.	

## ELISIR DIECI ERBE

### DIECI ERBE

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i crampi, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua, seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro L. 250  
da 1/2 litro L. 125  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 200

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Borzolinio

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE

## Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, atonie, disenterie, stitichezze, catarro, flatulenza, agrezza, acidità, pituita, emetici, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, sordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nervose, insomnie, melanconia, debolezza, infiammazione, atrofia, anemia, clorosi, febbre malarica e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Entrato di 100.000 cure comprovate quelle di molti medici, del Duca Plukow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66.184. — Prunotto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe sono diventate forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunotto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.014. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni, vescica, irritazione nervosa e melanconia, tutti questi mali guarivoli sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet, istitutore a Eynac (Alta Viena) (Francia).

N. 63.476. — Signor Curato Compere, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato, all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agonia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 113-115.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

La scatola 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 5 chil. L. 42; 12 chil. L. 75; stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato, in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limita), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.

Rivenditori: Udine, Angelo Fabris, G. Comestri, A. Filippuzzi e Silvio Zotti; De Faveri, al Redattore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo, Giuseppe Chiusi — Gemona, Luigi Billiani — Pordenone, Roviglio e Varascini — Villa Sanina, P. Morocutti.

17

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la lupia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 250 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per far rivascare il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 250 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.

## Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E D SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria

Francesco Minisini.

## Olio di Fegato di Merluzzo

## Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo per bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica



Numerosi certifi-

cati delle primarie

Autorità medicali

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce, all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI

SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

HENRI NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacia e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (12147.)

32

## FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2.

## PILOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemanò d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatola al prezzo di una lira e di due lire. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domanda accompagnata da vaglia postale; essi trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — in Udine alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPETTI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO; in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

5



DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.  
proprietà Rovinazzi

BOLOGNA  
29 medaglie 29

Medaglia d'Oro Parigi 1878  
Medaglia d'Oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaraná
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciropi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBZIA DI FÉCAMP. 29

## Antica Fonte di Pejo

PEJO

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollerata dagli stomaci più deboli.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

21

## BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distorsioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come rittiro; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

9

## CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLEZANON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

16

## Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.